



**COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO**

**Documento Unico di Programmazione**

**2020/2022**

## PREMESSA

### L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42", è stata l' Armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011.

Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E'

comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

### Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un di nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio –

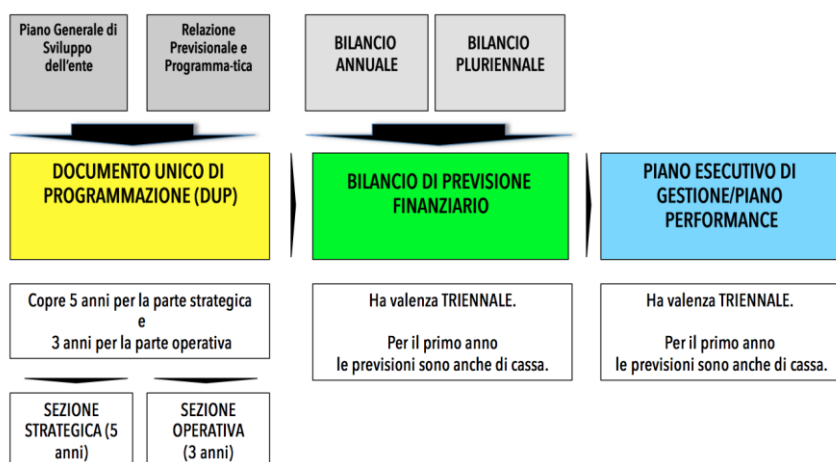
come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;

la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere "*un sogno nel cassetto*".

## I nuovi documenti di programmazione

### I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda,

principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Nei giorni in cui è stato steso il presente documento, gli enti locali si trovano in attesa della emanazione del cosiddetto decreto enti locali, approvato dal Governo l'11/6/2015 e non ancora pubblicato in GU. Parte dei contenuti del decreto anticipati dalla stampa sono stati recepiti sia nel presente documento che nel bilancio.

### La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



# **Documento Unico di Programmazione**

## **Sezione Strategica**









***COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO***  
PROVINCIA DI MESSINA  
Area Tecnica

Programma triennale delle opere pubbliche  
anno 2020

Art. 6 della Legge Regionale 12 luglio 2011 n. 12 e s.m.i

**RELAZIONE GENERALE**

Il programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022 di cui la presente fa parte integrante è stato redatto secondo quanto disposto dall'art. 6 della Legge Regionale 12 luglio 2011 n. 12 e s.m.i., con il solo intento di dare attuazione alla stessa, nonché secondo le direttive impartite dall'Amministrazione Comunale.

Per il progetto di programma si ritiene che sostanzialmente con lo sforzo operato dall'Amministrazione Comunale e dalle

strutture preposte si siano fatti propri i concetti fondamentali della nuova legge, soprattutto per quanto attiene la necessità di proporre opere utili e realizzabili.

I criteri che hanno informato l'individuazione delle opere in relazione agli obiettivi di sviluppo, che oggi si offrono nel contesto economico contemporaneo, da una parte tengono conto delle necessità basilari del territorio e della popolazione in relazione al miglioramento del tenore di vita, ed in particolare della qualità dei servizi, da un'altra parte valutano e intendono approfittare delle opportunità che le risorse territoriali offrono allo sviluppo locale del Comune.

Il metro usato e il criterio di priorità conseguentemente adottato, ha determinato una impostazione che tiene conto innanzi tutto della soluzione dei maggiori problemi del Comune.

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

### La legislazione europea

#### **Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio**

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. È maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo

2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance*

nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in*

*materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in

vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire

l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 - interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura - avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento - nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del

3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora *"l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta"*.

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio - 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit- debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno

2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco,

perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

## **Raccomandazioni UE all'Italia**

Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

1. **rafforzare le misure di bilancio per il 2014** alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, stando alle previsioni di primavera

*2014 della Commissione; nel 2015, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato*

*di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da*

*un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio*

- 2. trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente**, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, soprattutto sui consumi; vagliare l'adeguamento delle accise sul diesel a quelle sulla benzina e la loro indicizzazione legata all'inflazione, eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il

*recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;*

- 3. nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione**, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi

*dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno; potenziare*

*ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari;*

- 4. rafforzare la resilienza del settore bancario**, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare

pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e alle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria;

5. valutare gli effetti delle riforme del **mercato del lavoro** e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; adoperarsi per una piena tutela

sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per

aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di

povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su

tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli;

6. rendere operativo il **sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati**

**della scuola** e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca;

7. approvare la normativa in itinere volta a **semplificare il contesto normativo** a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli

ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare

con rigore la normativa che impone di rettificare i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house;

8. garantire la pronta e piena operatività dell'**Autorità di regolazione dei trasporti**; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.

### 2.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e



solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

### Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

## Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>istruzione</b> (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)</li> </ul>
	<i>Youth on the move</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ricerca/innovazione</b> (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)</li> </ul>
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costruire un'<b>economia a basse emissioni di CO2 più competitiva</b>, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile</li> </ul>
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>tutelare l'ambiente</b>, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità</li> <li>• servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare <b>nuove tecnologie e metodi di produzione verdi</b></li> <li>• introdurre <b>reti elettriche intelligenti ed efficienti</b></li> </ul>
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un <b>numero maggiore di lavori più qualificati</b>, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani</li> </ul>
	Piattaforma europea contro la povertà	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in <b>competenze e formazione</b></li> </ul>

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

### 2.1.4 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- [Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici](#)
- [Direttiva 2014/25/UE sulle utilities](#)
- [Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e

la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale .

### **La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo**

Il nostro paese sta ancora attraversando un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nord-America). Tuttavia, mentre nel resto dell'Europa e in America la situazione sta lentamente migliorando, in Italia la ripresa stenta a farsi vedere. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle

politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea.

*“Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie*

(riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corrruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi" (PNR 2015, pag. IV).

Il pacchetto di riforme contenuto nel Piano Nazionale delle Riforme (PRN) si muove lungo le seguenti aree di policy:

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Riforme istituzionali		DDL di riforma elettorale	-	Maggio 2015
		DDL di riforma costituzionale	-	Entro il 2015
Mercato del Lavoro e politiche sociali	Legge delega di riforma del mercato del lavoro (L.183/2014)		Nel 2020: 0,6%; nel lungo periodo: 1,3%	Dicembre 2014
	D. Lgs. delegati su: contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (D.Lgs.23/2015); riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali (D.Lgs. 22/2015)			Marzo 2015 (Maggio per NAspl)
		D. Lgs. testo organico semplificato delle tipologie contrattuali; D. Lgs. in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro		Aprile 2015
		D.Lgs. su ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro		Giugno 2015
		D.Lgs. sulla semplificazione delle procedure e adempimenti connessi al rapporto di lavoro		Maggio 2015
		D.Lgs. sull'Agenzia per l'attività ispettiva		Maggio 2015
		D.Lgs. su servizi per il lavoro e politiche attive, istituzione dell'Agenzia nazionale per il lavoro		Giugno 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Giustizia	Riforma della giustizia civile (D.L. 132/2014, cvt. L. 162/2014)		Nel 2020: 0,1%; nel lungo periodo: 0,9%	Novembre 2014
	Riforma della giustizia penale (D.L. 92/2014 cvt. L. 117/2014)			Agosto 2014
		DDL delega di rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione.		Settembre 2015
		DDL recante modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale, e ordinamentale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi	-	Giugno 2015
		DDL di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	-	Giugno 2015
Anticorruzione		DDL in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio	-	Primo semestre 2015
		Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, pubblicità e trasparenza nella PA	-	Giugno 2015
Sistema fiscale	Legge di delega fiscale (L. 23/2014)		-	Marzo 2014
	Decreti Lgs. delegati su: semplificazioni fiscali (D.Lgs.175/2014), imposizioni tabacchi e prodotti succedanei (D.Lgs. 188/2014), revisione delle Commissioni censuarie (D.Lgs. 198/2014)		(Stime delle Semplificazioni fiscali incluse nelle semplificazioni amministrative)	Marzo 2015
		D.Lgs. delegati su: valori catastali; disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale; riscossione degli enti locali; imposizione sui redditi d'impresa; monitoraggio, tutoraggio per l'adempimento fiscale; fatturazione elettronica per l'IVA; misure di semplificazione per i contribuenti internazionali; tassazione in materia di giochi pubblici; revisione del contenzioso tributario e del sistema sanzionatorio	-	Settembre 2015
	Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro (Legge di Stabilità 2015 – L.190/2014)		Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 0,4%	Dicembre 2014
	Tassazione sulle rendite finanziarie e IVA (L.89/2014)		Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: -0,2%	Luglio 2014
		Riforma della tassazione locale	-	Entro il 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL <sup>1</sup>	CRONOPROGRAMMA
Privatizzazioni	Decreti (DPCM) funzionali alla privatizzazione di Poste Italiane, ENAV, Fincantieri (Gruppo CDP) e RAI WAY (Gruppo RAI)	Cessione delle partecipazioni di ENEL, POSTE ITALIANE, FERROVIE DELLO STATO, ENAV, Grandi Stazioni	Realizzare privatizzazioni per 0,4 p.p. di PIL nel 2015, 0,5 p.p. nel 2016 e 2017 e 0,3 p.p. nel 2018	2015 - 2018
Infrastrutture	D.L. 'Sblocca Italia' (L.164/2014)	Piano nazionale dei porti e logistica	-	2015 - 2017
		Piano banda ultra larga	-	2015 - 2020
		DDL delega di riforma del codice degli appalti	-	Dicembre 2015
Concorrenza e competitività		DDL annuale sulla concorrenza per il 2015	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Entro il 2015
		Altre misure per la concorrenza	-	Dicembre 2015
		Piano <i>Made in Italy</i>	-	Entro il 2015
Credito		Riforma delle Banche Popolari e delle Fondazioni	-	2015 - 2016
		Rafforzamento del Fondo di Garanzia e sostegno alle PMI	-	Ottobre 2015
		Rafforzamento dei contratti di rete e consorzi	-	Entro il 2015
		Misure per il credito deteriorato	-	Entro il 2015
Istruzione		Riforma della scuola	Nel 2020: 0,3%; nel lungo periodo: 2,4%	Entro il 2015
		Piano nazionale scuola digitale	-	2015 - 2018
Pubblica Amministrazione e semplificazioni		DDL delega di riforma della PA	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Luglio 2015 (Decreti legislativi delegati entro Dicembre 2015)
		Agenda per le Semplificazioni 2015-2017: Semplificazione per le imprese		2015 - 2017
		Riforma dei servizi pubblici locali	-	Entro il 2015
Sanità		Patto per la salute 2014 - 2016	-	2015 - 2016
Agricoltura		Misure di rilancio del settore lattiero-caseario; Agricoltura 2.0: Attuazione e semplificazione PAC	-	Entro il 2015
Ambiente		Green Act	-	Giugno 2015
		Fiscalità ambientale	-	2015 - 2016
Revisione della Spesa e agevolazioni fiscali		Recupero efficienza della spesa pubblica e revisione delle <i>tax expenditures</i>	Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: 0,0%	Risparmi strutturali per 0,6 p.p. di PIL dal 2016 in poi
<b>Impatto delle misure nel 2020: 1,8%</b>				
<b>Impatto delle riforme nel lungo periodo: 7,2%</b>				

Ricorda il Governo come *“La strategia di riforma si incardina nel processo di consolidamento dei conti pubblici: per un Paese ad alto debito come l'Italia la stabilità di bilancio rappresenta infatti una condizione indispensabile per avviare un solido e duraturo percorso di sviluppo. Questa strategia richiede contemporaneità e complementarietà di azioni: il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico; il rilancio della crescita, per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche; un ritorno alla normalità dei flussi di credito al sistema delle imprese e alle famiglie anche attraverso il*

*rafforzamento dei sistemi alternativi al credito bancario e il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica*

*Amministrazione; l'adozione di riforme strutturali che rilancino la produttività e allentino i colli di bottiglia come la burocrazia, la giustizia inefficiente o i condizionamenti mafiosi e la corruzione. I notevoli sforzi profusi dal Paese nel controllo dei conti, premiati dai mercati finanziari, ci consegnano l'opportunità di uscire da una fase di severa austerità; ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i finanziatori del nostro debito. Realizzare compiutamente il programma di riforme strutturali per rilanciare la capacità competitiva e quindi il prodotto interno, senza far venir meno il sostegno alla ripresa, consentirà di proseguire nel*

DEF 2015 – SEZ. I – Programma di stabilità

**TAVOLA III.7: IMPATTO FINANZIARIO DELLE MISURE GRIGLIE PNR (In milioni di euro) (1)**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Contenimento spesa pubblica e tassazione</b>						
Maggiori spese	187	411	309	321	355	304
Maggiori entrate	4.200	14.247	28.736	35.064	37.557	34.023
Minori spese	2.369	3.527	3.423	3.513	2.523	1.903
Minori entrate	494	4.068	4.591	4.286	4.319	4.319
<b>Efficienza Amministrativa</b>						
Maggiori spese	0	36	314	314	314	314
Minori entrate	0	4	4	4	4	4
<b>Infrastrutture e sviluppo</b>						
Maggiori spese	36	408	429	1.458	2.314	416
<b>Mercato dei prodotti e concorrenza</b>						
Maggiori entrate	0	350	250	100	0	0
Minori spese	0	16	26	36	36	36
<b>Lavoro e pensioni</b>						
Maggiori spese	6.948	21.944	28.046	28.728	26.695	23.524
Maggiori entrate	4	2.614	5.933	6.096	3.941	1.864
Minori spese	25	476	849	1.240	1.492	1.539
Minori entrate	469	3.124	3.982	4.104	2.733	1.110
<b>Innovazione e capitale umano</b>						
Maggiori spese	6	1.587	3.850	4.082	4.063	4.049
Minori spese	0	37	37	37	37	37
Minori entrate	18	61	220	206	234	209
<b>Sostegno alle imprese</b>						
Maggiori spese	19.558	1.920	2.262	2.474	2.479	1.439
Maggiori entrate	31	898	1.229	1.023	1.042	389
Minori entrate	4	466	917	691	670	463
<b>Energia e ambiente</b>						
Maggiori spese	0	45	45	66	0	0
Maggiori entrate	0	1.004	316	0	0	0
Minori spese	0	652	591	472	402	0
Minori entrate	0	66	699	572	437	437
<b>Sistema finanziario</b>						
Maggiori spese	3	2	2	3	0	0
<b>Federalismo</b>						
Maggiori spese	2	354	224	224	224	224
Maggiori entrate	350	350	350	350	350	350
Minori spese	0	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Minori entrate	38	41	41	41	11	4

Fonte: Elaborazioni RGS su dati allegati 3, delle Relazioni Tecniche e delle informazioni riportate in documenti ufficiali. Sono escluse le risorse del Piano di azione e coesione (misura “QSN 2007-2013” dell’area di policy Contenimento, efficientamento della spesa pubblica e tassazione) e gli importi aggiornati relativi alle reti TEN-T (misura “Collegamenti transfrontalieri” dell’area Infrastrutture e sviluppo, nonché della altre opere del PIS riassunte nella tabella successiva).



### **2.2.1 Pareggio di bilancio in Costituzione**

La Legge Costituzionale n.1/2012 *sull'Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

**DEF 2015 – Sez. I Programma di stabilità**

**TAVOLA II.2: IPOTESI DI BASE**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso di interesse a breve termine (1)	0,20	0,15	0,31	0,57	0,94	1,35
Tasso di interesse a lungo termine	3,00	1,60	1,84	2,11	2,35	2,58
Tassi di cambio dollaro/euro	1,33	1,08	1,07	1,07	1,07	1,07
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	-0,1	-13,7	-0,6	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	3,6	4,0	4,4	4,5	4,4	4,4
Tasso di crescita del PIL UE	1,3	1,6	2,0	1,9	1,8	1,7
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	3,6	4,0	5,4	5,3	4,8	4,5
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	3,4	3,9	5,2	5,1	4,6	4,3
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	99,0	56,7	57,4	57,4	57,4	57,4

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

**TAVOLA II.2A: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE**

	2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	Livello (1)			Variazioni %			
PIL reale	1.537.258	-0,4	0,7	1,4	1,5	1,4	1,3
PIL nominale	1.616.048	0,4	1,4	2,6	3,3	3,2	3,1
<b>COMPONENTI DEL PIL REALE</b>							
Consumi privati (2)	918.028	0,3	0,8	1,2	1,4	1,3	1,2
Spesa della PA (3)	313.864	-0,9	-1,3	-0,5	0,0	0,0	0,3
Investimenti fissi lordi	259.094	-3,3	1,1	2,7	3,0	2,8	2,4
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	448.899	2,7	3,8	4,0	3,9	3,7	3,6
Importazioni di beni e servizi	400.108	1,8	2,9	3,8	4,6	4,2	3,8
<b>CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE</b>							
Domanda interna	-	-0,6	0,4	1,1	1,3	1,3	1,2
Variazione delle scorte	-	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,3	0,4	0,2	0,0	0,0	0,1

(1) Milioni.

(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).

(3) PA= Pubblica Amministrazione.

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

**TABELLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (1)**  
(in milioni di euro e in percentuale del PIL)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.946.809	2.013.373	2.079.871	2.107.044	2.113.579	2.102.670	2.091.945
<i>in % PIL</i>	124,2	129,1	131,1	129,5	126,1	121,5	116,9
Amministrazioni centrali (3)	1.839.716	1.915.825	1.994.960	2.023.181	2.030.745	2.020.895	2.011.250
Amministrazioni locali (3)	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di Previdenza e Assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.989.473	2.068.993	2.141.454	2.169.068	2.176.064	2.165.654	2.155.428
<i>in % PIL</i>	127,0	132,6	134,9	133,3	129,8	125,1	120,5
Amministrazioni centrali (3)	1.882.380	1.971.445	2.056.543	2.085.205	2.093.230	2.083.879	2.074.733
Amministrazioni locali (3)	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di previdenza e assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158

## 2.2.2 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) *i trasferimenti alle imprese;*
- b) *le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;*
- c) *la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;*
- d) *i 'costi della politica';*
- e) *le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;*
- f) *gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.*
- g) *la gestione degli immobili pubblici;*
- h) *la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;*
- i) *il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;*

*l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;*

*m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;*

*n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;*

*o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.*

**Obiettivi di risparmio complessivi nuova spending review (DL 66/2014)**

<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Dal 2016</b>
4,5 mld	17 mld	32 mld

### 2.2.3 Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso di consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n.124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del

deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore

sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo afferma che *“Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto l'obbligo della fatturazione elettronica: dal prossimo mese di giugno per i rapporti commerciali con la P.A. centrale e nel corso del 2015 per tutte la P.A., compresi gli enti locali. In aggiunta sarà previsto che tutti i creditori della P.A. possano, tramite la piattaforma di certificazione dei crediti, fornire evidenza dei loro crediti anche nei confronti degli enti che passeranno alla fattura elettronica nel 2015.*

*Queste innovazioni dovranno essere accompagnate da un processo di informatizzazione della P.A., già avviato per gli enti centrali, che consenta di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni). Ciò permetterà di disporre della piena conoscenza dei flussi di formazione dell'indebitamento e di verificare l'effettiva attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Per questo sarà disposto: i) l'obbligo per le Amministrazioni di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture; ii) l'obbligo di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio un prospetto che attesti l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dalla Direttiva europea in materia di tempi di pagamento, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati; iii) un meccanismo incentivante per gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno; iv) un meccanismo sanzionatorio per le Amministrazioni pubbliche che registrano ritardi oltre una certa soglia temporale nei pagamenti dei debiti. Contribuisce in maniera sostanziale, infine, la armonizzazione della contabilità e dei bilanci degli enti territoriali, già avviata e su cui si dovrà procedere rapidamente per evitare ulteriori ritardi”.*

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

*“Nelle intenzioni del Governo, il pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. ha come finalità quella di rispondere alle gravi condizioni cicliche che hanno colpito l’economia italiana nel corso dell’ultimo biennio e di mitigare le restrizioni sulla liquidità comuni a molte imprese. Tuttavia, come descritto sopra, l’intervento non si limiterà al solo pagamento dei debiti commerciali in essere ma abbrevierà i tempi di pagamento in linea con le regole europee, dando luogo a effetti positivi di riduzione delle barriere all’entrata come stimato recentemente dalla Commissione Europea. Il Governo ritiene che sussistano le condizioni eccezionali che, alla luce dell’art. 6 della L. n. 243/2012, consentono per il 2014 uno scostamento temporaneo dagli obiettivi programmatici” (DEF 2014).*

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) stanziava ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

## 2.2.4 Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;

prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';

rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;

assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;

riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;

migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;

tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;

migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e 'cooperative compliance'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi scade il 27 settembre 2015, mentre per la **riforma del catasto** occorreranno almeno 4 anni. *“Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e*

*«speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento” (PNR 2015, pag. 15).*

Di particolare interesse per gli enti locali è la **riforma della riscossione**, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1939, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore quanto più si avvicina l'entrata a regime della riforma dell'ordinamento contabile (cosiddetta “armonizzazione”), prevista dal D.Lgs. n. 118/2011,

la quale limita la spesa di risorse degli enti locali a quelle che effettivamente vengono riscosse in un arco temporale di cinque anni. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

## **2.2.5. La revisione del prelievo locale**

*“Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di*

*Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. Per semplificare il quadro dei tributi locali sugli immobili e ridurre i costi di compliance per i contribuenti, il Governo ha annunciato l'introduzione, nel corso del 2015, di una nuova local tax, che unifichi IMU e TASI e semplifichi il numero delle imposte comunali, mediante un unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti. Nel corso del 2015 saranno inoltre realizzati progressi significativi nell'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (Legge n. 42/2009) che, oltre ad assicurare agli enti territoriali spazi aggiuntivi di autonomia di entrata, mirava ad eliminare i trasferimenti statali basati sul criterio della 'spesa storica' e ad assegnare le risorse ai governi sub-centrali con criteri più oggettivi e giustificati sul piano dell'efficienza e dell'equità. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze”*





*COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO*

*PROVINCIA DI MESSINA*

**Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Operativa**

**2020 - 2022**



***COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO***  
PROVINCIA DI MESSINA  
Area Tecnica

Programma triennale delle opere pubbliche

Anno 2020

Art. 6 della Legge Regionale 12 luglio 2011 n. 12 e s.m.i

**RELAZIONE GENERALE**

Il programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022 di cui la presente fa parte integrante è stato redatto secondo quanto disposto dall'art. 6 della Legge Regionale 12 luglio 2011 n. 12 e s.m.i., con il solo intento di dare attuazione alla stessa, nonché secondo le direttive impartite dall'Amministrazione Comunale.

Per il progetto di programma si ritiene che sostanzialmente con lo sforzo operato dall'Amministrazione Comunale e dalle strutture preposte si siano fatti propri i concetti fondamentali della nuova legge, soprattutto per quanto attiene la necessità di

proporre opere utili e realizzabili. I criteri che hanno informato l'individuazione delle opere in relazione agli obiettivi di sviluppo, che oggi si offrono nel contesto economico contemporaneo, da una parte tengono conto delle necessità basilari del territorio e della popolazione in relazione al miglioramento del tenore di vita, ed in particolare della qualità dei servizi, da un'altra parte valutano e intendono approfittare delle opportunità che le risorse territoriali offrono allo sviluppo locale del Comune.

Il metro usato e il criterio di priorità conseguentemente adottato, ha determinato una impostazione che tiene conto innanzi tutto della soluzione dei maggiori problemi del Comune.



**REGIONE SICILIANA - COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO**  
**CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA**

**DELIBERAZIONE [REDACTED] / COPIA DELLA GIUNTA MUNICIPALE**

n° <u>61</u> del Registro	Oggetto: Approvazione schema di programma triennale OO.PP. 2020/2022 ed elenco annuale 2020.
Data <u>16/11/2020</u>	

L'anno **Duemilaventi** il giorno sedici del mese di Novembre alle ore 12,30 e seguenti, nella sede Municipale, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

			presente	assente
1) ADAMO	SEBASTIANO	SINDACO	<u>A</u>	<u>X</u>
2) BARBERI FRANDANISA CANDIDO	SALVATORE	ASSESSORE	<u>X</u>	
3) DI PRIMA	ROSA MARIA	ASSESSORE	<u>X</u>	
4) MARTORANA	LUCIA RITA	ASSESSORE	<u>X</u>	

Partecipa il Segretario Comunale Dr. \_\_\_\_\_

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopraindicato:

**LA GIUNTA MUNICIPALE**

Vista la legge 8 giugno 1990 n.142 come recepita con L.R. 11 dicembre 1991 n.48;

Vista la L.R. 3 dicembre 1991 n.44;

Vista la L.R. 5 luglio 1997 n.23;

Vista la L.R. 7 settembre 1998 n.23;

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- Il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n.142 come recepita con l'art. 1, comma 1, lettera i), della L.R. n. 48/91 hanno espresso i pareri di cui infra;

Vista la la proposta di deliberazione concernente l'oggetto, predisposta dall'ufficio tecnico su indicazione del Sindaco, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

Proponente: Sindaco

OGGETTO: Approvazione schema di programma triennale OO.PP. 2020/2022 ed elenco annuale 2020.

**PREMESSO** che secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 12 luglio 2011 n. 12 e s.m.i., il comune deve adottare, il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche che si intendono realizzare;

**VISTO** l'allegato schema di programma triennale e l'elenco annuale redatto in conformità alle disposizioni impartite con le norme vigenti;

Per quanto sopra motivato

### PROPONE

1. **Di** approvare lo schema di programma triennale per le opere pubbliche per il triennio 2020/2022 e elenco annuale 2020 redatto ai sensi della normativa vigente, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
2. **Di** dare atto che i suddetti elaborati potranno essere oggetto di modifica e/o integrazione in caso di sopravvenute disposizioni e/o interpretazioni legislative in materia di redazione degli stessi da parte degli Organi Regionali preposti;
3. **Di** dare atto che il presente schema verrà pubblicato all'Albo del Comune per trenta giorni interi e consecutivi per essere successivamente approvato dal Consiglio Comunale.

Il Proponente

*D. P. Rossi*

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Approvazione schema di programma triennale OO.PP. 2020/2022 ed elenco annuale 2020.

Il sottoscritto responsabile del servizio finanziario, Visto il D.lgs.n° 267/2000, visto il vigente Regolamento di contabilità, ai sensi dell'art.13 della L.R. 03/12/1991, n.44	Somma stanziata + _____ Impegni già assunti - _____ Disponibilità attuale = _____
<b>ATTESTA</b> Come da prospetto accanto, la copertura finanziaria. Della complessiva spesa derivante dal presente atto	Somma impegnata con il presente provvedimento € _____
di € _____	Somma disponibile = _____
all'intervento _____ Cap. _____	Data _____
competenza _____ residui _____	<b>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO</b>

Ai sensi dell'art.1, comma 1, lettera i) della L.R.11/12/91, n.48, come integrato dall'art.12 della L.R. 23/12/2000, n.30 sulla presente proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono parere di cui al seguente prospetto:

<b>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO</b>	Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime il seguente parere: <b>FAVOREVOLE</b>
Data <u>11/11/2020</u>	Il Responsabile <u>[firma]</u>
<b>IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA</b>	Per quanto concerne la regolarità contabile esprime il seguente parere: <b>FAVOREVOLE</b>
Data <u>11/11/2020</u>	Il Responsabile <u>[firma]</u>

## LA GIUNTA MUNICIPALE

Visita la proposta di deliberazione avente per oggetto:

Approvazione schema di programma triennale OO.PP. 2020/2022 ed elenco annuale 2020.

Considerato che la proposta è corredata dai pareri e dalla attestazione prescritti dagli art.53 della legge 8 giugno 1990, n.142, come recepita dalla L.R. n. 48/91 e modificata dall'art. 12 comma 1° della L.R. n. 30/2000, favorevolmente resi dai responsabili degli uffici competenti come da relazioni in calce alla proposta medesima;

Visita P.O.A.E.L.L. vigente nella Regione Sicilia :

Con votazione unanime legalmente espressa e verificata dal Presidente

## DELIBERA

Di approvare la proposta nel testo risultante nella premessa che, unitamente ai pareri su di essa apposti, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.



IL PRESIDENTE  
F.to Barberi Salvatore

L'Assessore Anziano  
F.to Di Traine Rose Maria

Il Segretario Generale  
F.to Nigroni Antonio Giuseppe

CONFORMITA'

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Motta d'Affermo 16/24/2020

Il Segretario Generale

Il Sottoscritto Segretario Generale, Visti gli atti d'Ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' stata comunicata con apposito elenco ai Consiglieri Comunali ai sensi dell'art.199 comma 3° della L.R. n. 16/63.

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA'

E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art.12 comma 1° della L. R. n. 44/91  
( decorsi giorni 10 dalla data di pubblicazione)

E' divenuta esecutiva il 16/24/2020 ai sensi dell'art.12 comma 2° della L. R. n. 44/91  
( per dichiarazione di immediata esecutività)

Motta d'Affermo 16/24/2020

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme relazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

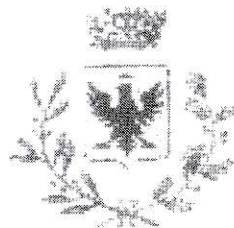
Ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

E che contro la stessa non sono stati prodotti a quest'ufficio opposizioni o reclami.

Motta d'Affermo \_\_\_\_\_

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale

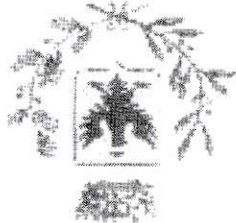


## ***COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO***

Programma triennale delle opere pubbliche  
anno 2020

Triennio di riferimento 2020 – 2022

**COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO**  
PROVINCIA DI MESSINA  
Area Tecnica



Programma triennale delle opere pubbliche  
anno 2020

Art. 6 della Legge Regionale 12 luglio 2011 n. 12 e s.m.i

RELAZIONE GENERALE

Il programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022 di cui la presente fa parte integrante è stato redatto secondo quanto disposto dall'art. 6 della Legge Regionale 12 luglio 2011 n. 12 e s.m.i., con il solo intento di dare attuazione alla stessa, nonché secondo le direttive impartite dall'Amministrazione Comunale.

Per il progetto di programma si ritiene che sostanzialmente con lo sforzo operato dall'Amministrazione Comunale e dalle strutture preposte si siano fatti propri i concetti fondamentali della nuova legge, soprattutto per quanto attiene la necessità di proporre opere utili e realizzabili.

I criteri che hanno informato l'individuazione delle opere in relazione agli obiettivi di sviluppo, che oggi si offrono nel contesto economico contemporaneo, da una parte tengono conto delle necessità basilari del territorio e della popolazione in relazione al miglioramento del tenore di vita, ed in particolare della qualità dei servizi, da un'altra parte valutano e intendono approfittare delle opportunità che le risorse territoriali offrono allo sviluppo locale del Comune.

Il metro usato e il criterio di priorità conseguentemente adottato, ha determinato una impostazione che tiene conto innanzi tutto della soluzione dei maggiori problemi del Comune.

Triennio di riferimento 2020 – 2022

Elenco per priorità generale

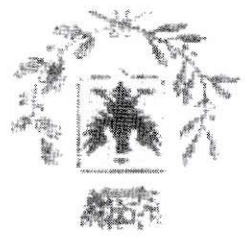
anno 2020

Programma triennale delle opere pubbliche

Area Tecnica

PROVINCIA DI MESSINA

**COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO**



## ELENCO DELLE OPERE PROGRAMMATE

Triennio di riferimento 2020 – 2022

Lista in ordine di priorità generale

Settore	Denominazione dell'opera	Tipo di opera	Livello di progettazione	Ordine di Priorità	Fonti di Finanziamento	Spesa prevista in migliaia di euro
Settore Edilizia: Edilizia Scolastica	Adeguamento sismico, impiantistico e funzionale con abbattimento delle barriere architettoniche dell'edificio destinato a scuola media del comune di Motta ...	Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 1 Sett. 1 Cat. 1	Stato/Regione	990
Settore Ambiente: Reti Fognarie	Collegamento rete fognaria di Torremuzza con la rete fognaria della frazione Villa Margi del Comune di Reitano	Opera nuova	Definitivo	Gen. 2 Sett. 1 Cat. 1	Stato/Regione	566
Settore Ambiente: Depuratori	Lavori per la sostituzione dell'impianto di depurazione ubicato nella frazione Torremuzza	Opera nuova	Definitivo	Gen. 3 Sett. 2 Cat. 1	Regione Propria	100
Settore Ambiente: Depuratori	Lavori di adeguamento normativo dell'impianto di depurazione delle acque reflue sito in c.da valle	Ristrutturazione	Preliminare	Gen. 4 Sett. 3 Cat. 2	Regione	504
Settore Edilizia: Edilizia Pubblica	Miglioramento sismico, palazzo municipale del Comune di Motta d'Affermo	Ristrutturazione	Esecutiva	Gen. 5 Sett. 2 Cat. 1	Stato/Regione	480
Settore Edilizia: Edilizia Pubblica	Lavori di restauro prospetto ed opere di manutenzione ordinaria edificio comunale	Restauro	Esecutiva	Gen. 6 Sett. 3 Cat. 1	Stato/Regione	399
Settore Acque e fonti energie: Reti distribuzione energia elettrica e gas	Efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica tramite relamping con tecnologia a led.	Opera nuova	Definitiva	Gen. 7 Sett. 1 Cat. 1	Regione	800

## ELENCO DELLE OPERE PROGRAMMATE

Triennio di riferimento 2020 – 2022

Lista in ordine di priorità generale

Settore Impianti sportivi e ricreativi: Impianti polisportivi	Ristrutturazione, adeguamento funzionale e la messa in sicurezza a norma degli impianti sportivi in Motta d'Affermo	Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 8 Sett. 1 Cat. 1	Stato/Regione	490
Settore Acque e fonti energie: Acquedotti	Manutenzione straordinaria della condotta idrica esterna e delle sorgenti ricadenti in c.da bosco nel territorio di Motta d'Affermo	Manutenzione	Definitiva	Gen. 9 Sett. 2 Cat. 1	Regione	100
Settore Ambiente: Inquinamento del suolo e dell'aria	Realizzazione di un centro comunale di raccolta nel comune di Motta d'Affermo	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 10 Sett. 4 Cat. 1	Stato/Regione	430
Settore Acque e fonti energie: Reti distribuzione energia elettrica e gas	Efficientamento energetico dell'involucro edilizio e installazione d'impianto fotovoltaico da destinare all'autoconsumo nella casa albergo per anziani (residenza sanitaria per anziani autosufficienti)...	Opera nuova	Esecutiva	Gen. 11 Sett. 2 Cat. 2	Regione	468
Settore Acque e fonti energie: Reti distribuzione energia elettrica e gas	Efficientamento energetico dell'involucro edilizio e installazione d'impianto fotovoltaico da destinare all'autoconsumo nella caserma dei Carabinieri del Comune ...	Opera nuova	Definitiva	Gen. 12 Sett. 3 Cat. 3	Regione	482
Settore Acque e fonti energie: Ricerche idriche	Ricaptazione sorgenti nel territorio comunale	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 13 Sett. 5 Cat. 1	Regione	250

## ELENCO DELLE OPERE PROGRAMMATE

Triennio di riferimento 2020 – 2022

Lista in ordine di priorità generale

Settore Edilizia: Recupero Urbano	Sistemazione di un tratto di spiaggia nella frazione Torremuzza	Recupero	Studio di fattibilità	Gen. 14 Sett. 4 Cat. 2	Stato/Regione	300
Settore Acque e fonti energie: Reti distribuzione energia elettrica e gas	Efficientamento energetico dell'involucro edilizio e installazione d'impianto fotovoltaico da destinare all'autoconsumo nel palazzo Municipale di Motta d'Affermo	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 15 Sett. 6 Cat. 4	Regione	471
Settore Agricoltura: Foreste	Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	Recupero	Studio di fattibilità	Gen. 16 Sett. 1 Cat. 1	Regione	523
Settore Acque e fonti energie: Reti di distribuzione gas	Rete di primo impianto per la distribuzione di gas metano nel centro abitato e nelle frazioni comunali	Opera nuova	Definitiva	Gen. 17 Sett. 7 Cat. 1	Regione	2.880
Settore difesa del suolo: Consolidamenti	Consolidamento costone via Santisi ed adiacenze	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 18 Sett. 1 Cat. 1	Regione	800
Settore Edilizia: Recupero Urbano	Riqualificazione ed infrastrutturazione area nord dell'abitato: riqualificazione urbana area castello, zona pagliarelli ed adiacenze	Recupero	Studio di fattibilità	Gen. 19 Sett. 5 Cat. 3	Regione	1.455
Settore Edilizia: Recupero Urbano	Recupero e riqualificazione e trasformazione di alcuni fabbricati in piazza della Torre a Torremuzza	Recupero	Preliminare	Gen. 20 Sett. 6 Cat. 4	Regione	676

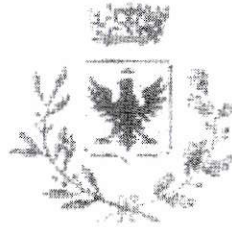


## ELENCO DELLE OPERE PROGRAMMATE

Triennio di riferimento 2020 – 2020

Lista in ordine di priorità generale

Settore Impianti produttivi: Insediamenti produttivi	Realizzazione del piano per gli insediamenti produttivi artigianali del comune di Motta d'Affermo	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 21 Sett. 1 Cat. 1	Regione	1.490
Settore Impianti sportivi e ricreativi: Impianti polisportivi	Realizzazione di un centro polisportivo da realizzarsi nell'ex macello comunale	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 22 Sett. 2 Cat. 2	Regione	360
Settore Edilizia: Recupero Urbano	Riqualificazione ed adeguamento funzionale dell'area a compresa tra la SS 113 e la ferrovia nella frazione Torremuzza	Recupero	Studio di fattibilità	Gen. 23 Sett. 7 Cat. 5	Regione	750
Settore Impianti sportivi e ricreativi: Piscine	Realizzazione di un piscina comunale presso gli esistenti impianti sportivi siti in Motta d'affermo	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 24 Sett. 3 Cat. 1	Regione	565
Settore Edilizia: Recupero Urbano	Realizzazione arredo urbano via e piazza marina nella frazione Torremuzza	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 25 Sett. 8 Cat. 6	Regione	835
Settore Impianti sportivi e ricreativi: Impianti polisportivi	Realizzazione di un nuovo impianto sportivo nella frazione Torremuzza	Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 26 Sett. 4 Cat. 3	Regione	358
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERO PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE						17.092



***COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO***

PROVINCIA DI MESSINA

Area Tecnica

Programma triennale delle opere pubbliche

anno 2020

Lista annuale degli interventi

Triennio di riferimento 2020 – 2022

## ELENCO DELLE OPERE PROGRAMMATE

Triennio di riferimento 2020 – 2020

Lista annuale degli interventi

Denominazione dell'opera	Responsabile del Procedimento	Tipo di opera	Livello di progettazione	Ordine di Priorità	Fonti di Finanziamento	Spesa prevista in migliaia di euro
Adeguamento sismico, impiantistico e funzionale con abbattimento delle barriere architettoniche dell'edificio destinato a scuola media del comune di Morta ...		Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 1 Sett. 1 Cat. 1	Stato/Regione	990
Collegamento rete fognaria di Torremuzza con la rete fognaria della frazione Villa Margi del Comune di Reitano		Opera nuova	Definitiva	Gen. 2 Sett. 1 Cat. 1	Stato/Regione	566
Lavori per la sostituzione dell'impianto di depurazione ubicato nella frazione Torremuzza		Opera nuova	Definitiva	Gen. 3 Sett. 2 Cat. 1	Regione Propria	100
Lavori di adeguamento normativo dell'impianto di depurazione delle acque reflue sito in c.da valle		Ristrutturazione	Preliminare	Gen. 4 Sett. 3 Cat. 2	Regione	504
Miglioramento sismico, palazzo municipale del Comune di Motta d'Affermo		Ristrutturazione	Esecutiva	Gen. 5 Sett. 2 Cat. 1	Stato/Regione	480
Lavori di restauro prospetto ed opere di manutenzione ordinaria edificio comunale		Restauro	Esecutiva	Gen. 6 Sett. 3 Cat. 1	Stato/Regione	399
Efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica tramite relamping con tecnologia a led.		Opera nuova	Definitiva	Gen. 7 Sett. 1 Cat. 1	Regione	800

## ELENCO DELLE OPERE PROGRAMMATE

Triennio di riferimento 2020 – 2022

Lista annuale degli interventi

Ristrutturazione, adeguamento funzionale e la messa in sicurezza a norma degli impianti sportivi in Motta d'Affermo		Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 8 Sett. 1 Cat. 1	Stato/Regione	490
Manutenzione straordinaria della condotta idrica esterna e delle sorgenti ricadenti in c.da bosco nel territorio di Motta d'Affermo		Manutenzione	Definitiva	Gen. 9 Sett. 4 Cat. 1	Regione	100
Realizzazione di un centro comunale di raccolta nel comune di Motta d'Affermo		Opera nuova	Studio di fattibilità	Gen. 10 Sett. 4 Cat. 1	Stato/Regione	430
Efficientamento energetico dell'involucro edilizio e installazione d'impianto fotovoltaico da destinare all'autoconsumo nella casa albergo per anziani (residenza sanitaria per anziani autosufficienti)...		Opera nuova	Esecutiva	Gen. 11 Sett. 2 Cat. 2	Regione	482
Efficientamento energetico dell'involucro edilizio e installazione d'impianto fotovoltaico da destinare all'autoconsumo nella caserma dei Carabinieri del Comune ...		Opera nuova	Definitiva	Gen. 12 Sett. 3 Cat. 3	Regione	250
Lista annuale degli interventi						
Spesa complessiva per gli interventi da realizzare nell'anno 2020						5.591

REGIONE SICILIANA - COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO  
PROVINCIA DI MESSINA

DELIBERAZIONE COPIA DELLA GIUNTA COMUNALE

N. <u>03</u> del Registro	OGGETTO: Piano triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2019/2021. - Aggiornamento della dotazione organica.
Data <u>20/01/2020</u>	

L'anno duemilaventi, il giorno venti del mese di gennaio, alle ore 1930

nella Sede Municipale, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei

Sigg.ri:

COGNOME E NOME	CARICA	P	A
ADAMO SEBASTIANO	Sindaco	X	
PULVINO ANTONINO	Vice Sindaco	X	
DI PRIMA ROSA MARIA	Assessore	X	
MARTORANA LUCIA RITA	Assessore	A	X
BARBERI F CANDIDO SALV.	Assessore	A	X

Partecipa il Segretario Comunale Dott. A. Nigrone

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la Legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepita con L.R. 11 dicembre 1991, n. 48;

Vista la L.R. 3 dicembre 1991, n. 44;

Vista la L.R. 5 luglio 1997 n. 23;

Vista la L.R. 7 settembre 1998 n. 23;

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il Responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

Ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepita con l'art. 1, comma 1, lettera i), della L.R. n. 48/91 hanno espresso i pareri di cui infra;

Vista la proposta di deliberazione concernente l'oggetto, predisposta dal responsabile dell'Ufficio Segreteria Su indicazione del Sindaco, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO:** Piano triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2019/2021 – Aggiornamento della dotazione organica.

### PREMESSO CHE:

- l'art. 39 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 stabilisce che *"al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482"*;
- l'art. 91 del Testo Unico degli Enti Locali stabilisce che *"gli Organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale"*;
- l'art. 19, comma 8 della Legge 448/2001 che attribuisce agli organi di revisione contabile l'incarico di accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione della spesa;
- l'art. 6 del D. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 35 del D. Lgs. n. 150 del 27.10.09, e s.m.i., che prevede, tra l'altro, che il provvedimento di programmazione del fabbisogno di personale è elaborato con il concorso dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- l'art. 3, comma 10-bis, del D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. 114/2014, prevede che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art.11 del medesimo decreto, (trattamento economico addetti uffici di staff), debba essere certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente;

**VISTO** l'art. 3, del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, e ss.mm.ii. il quale ha disposto che relativamente alle assunzioni a tempo indeterminato:

- *5. Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo.*
- *5-bis. Dopo il comma 557-ter dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è inserito il seguente:*
- *"557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".*
- *5-ter. Alle amministrazioni di cui al comma 5 del presente articolo si applicano i principi di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, attraverso la comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per quanto di competenza dello stesso.*
- *5-quater. Fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per*

cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite 100 per cento a decorrere dall'anno 2015.

- 5-quinquies. All'articolo 18, comma 2-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, le parole: "fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014" sono soppresse.
- 6. I limiti di cui al presente articolo non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.

**VISTO**, relativamente alle assunzioni a tempo determinato, l'art. 11, comma 4-bis del D.L. 90/2014 come convertito, che prevede che le limitazioni previste dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 conv. in legge 122/2010, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della legge 296/2006 (il comma prevedeva che gli enti potevano procedere ad assunzioni a tempo determinato nel limite del 50% della spesa a tale titolo sostenuta nel 2009). In quest'ultimo caso, la spesa complessiva non può superare quella sostenuta nel 2009, come chiarito dalla Corte dei Conti;

**VISTO** l'art. 1, comma 424 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, legge di stabilità per il 2015, che così recita: "Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità. E fatta salva la possibilità di indire, nel rispetto delle limitazioni assunzionali e finanziarie vigenti, le procedure concorsuali per il reclutamento a tempo indeterminato di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie di cui al precedente periodo, di figure professionali in grado di assolvere alle predette funzioni. Esclusivamente per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità le regioni e gli enti locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015, salva la completa ricollocazione del personale soprannumerario. Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il numero delle unità di personale ricollocato o ricollocabile è comunicato al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito delle procedure di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle";

**VISTO** l'art. 1, comma 426 della Legge 190/2014 che dispone testualmente: "In relazione alle previsioni di cui ai commi da 421 a 425 il termine del 31 dicembre 2016, previsto dall'articolo 4, commi 6, 8 e 9, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, per le finalità volte al superamento del precariato, è prorogato al 31 dicembre 2018, con possibilità di utilizzo, nei limiti previsti dal predetto articolo 4, per gli anni 2017 e 2018, delle risorse per le assunzioni e delle graduatorie che derivano dalle procedure speciali. Fino alla conclusione delle procedure di stabilizzazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le regioni possono procedere alla proroga dei contratti a tempo determinato interessati alle procedure di cui al presente periodo, fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, in ogni caso nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica";

**VISTO** il D.L. 78/2015 pubblicato sulla GURI n. 140 del 19.06.2015 recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" convertito con modificazioni dalla legge 125/2015;

**VISTO** in particolare, l'art. 4, comma 3 del D.L. n. 78/2015, come convertito che ha integrato il disposto del terzo periodo dell'art. 3, comma 5, del decreto legge n. 90/2014, convertito in legge 114/2014, con l'esplicito riconoscimento agli Enti locali della facoltà di recuperare le quote di turn over non utilizzate ai fini assunzionali del triennio precedente (2011/2013);

**RILEVATO** che la Circolare 1/2015 dei Ministri per la Semplificazione e PA e per gli Affari Regionali ha fornito indicazioni della portata applicativa del comma 424 anzi richiamato chiarendo che: "Le regioni (...) e gli enti locali destinano il budget delle assunzioni relativo agli anni 2015 e 2016 alle finalità individuate dal comma (...). Il budget che è vincolato dalla legge è quello riferito alle cessazioni 2014 e 2015". Prosegue la Circolare: "Nelle more del completamento del procedimento di cui ai commi 424 e 425 alle amministrazioni sopra individuate è fatto divieto di effettuare assunzioni a tempo indeterminato a valere sui budget 2015 e 2016. Le

assunzioni effettuate in violazione dei commi 424 e 425 sono nulle". Rimangono consentite le assunzioni, a valere sui budget degli anni precedenti";

**VISTO** l'art. 1, comma 228 della Legge 208/2015 (Legge di stabilità per l'anno 2016) che dispone testualmente quanto segue: "Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente è innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018. Per i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24 per cento della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, la predetta percentuale è innalzata al 100 per cento. Fermi restando l'equilibrio di bilancio di cui ai commi 707 e seguenti del presente articolo e il parametro di spesa del personale di cui all'articolo 1, comma 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per le regioni che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 12 per cento del titolo primo delle entrate correnti, considerate al netto di quelle a destinazione vincolata, la percentuale stabilita al primo periodo è innalzata, per gli anni 2017 e 2018, al 75 per cento. In relazione a quanto previsto dal primo periodo del presente comma, al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, come individuato dall'articolo 1, comma 421, della citata legge n. 190 del 2014, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Il comma 5-quater dell'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, è disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018";

**PRESO ATTO** dell'art. 1, comma 479, lett. d), della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 che dispone: "per i comuni che rispettano il saldo di cui al comma 466, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è rispettato il medesimo saldo, nell'anno successivo la percentuale stabilita al primo periodo del comma 228 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è innalzata al 90 per cento qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

**PRESO ATTO** altresì dell'art. 22, commi 2-3-3bis del D.L. 50/2017 convertito con modificazioni dalla Legge 96/2017 che ha testualmente disposto:

- "All'articolo 1, comma 228, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: "nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti" sono sostituite dalle seguenti: "nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018. Per i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24 per cento della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, la predetta percentuale è innalzata al 100 per cento".
- All'articolo 1, comma 479, lettera d), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole "75 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "90 per cento".
- A decorrere dal 2017, le spese del personale di polizia locale, relative a prestazioni pagate da terzi per l'espletamento di servizi di cui all'articolo 168 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di sicurezza e di polizia stradale necessari allo svolgimento di attività e iniziative di carattere privato che incidono sulla sicurezza e la fluidità della circolazione nel territorio dell'ente, sono poste interamente a carico del soggetto privato organizzatore o promotore dell'evento e le ore di servizio aggiuntivo effettuate dal personale di polizia locale in occasione dei medesimi eventi non sono considerate ai fini del calcolo degli straordinari del personale stesso. In sede di contrattazione integrativa sono disciplinate le modalità di utilizzo di tali risorse al fine di remunerare i relativi servizi in coerenza con le disposizioni normative e contrattuali vigenti.

**DATO ATTO** che l'art. 1, comma 863 della Legge 205/2017 (legge di stabilità per il 2018) ha testualmente disposto: "all'articolo 1, comma 228, terzo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: « tra 1.000 e 3.000 » sono sostituite dalle seguenti: « tra 1.000 e 5.000 », estendendo di fatto ai



comuni da 3.000 a 5.000 abitanti gli ampliamenti delle capacità assunzionali disposte dal D.L. N. 50/2017 per i comuni da 1.000 a 3.000 abitanti;

**RILEVATO** che a seguito delle modifiche anzi richiamate, l'art. 1, comma 228 della legge 208/2015 dispone quanto segue: "Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'Interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente e' innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018. Per i comuni con popolazione compresa (tra 1.000 e 5.000) abitanti che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24 per cento della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, la predetta percentuale e' innalzata al 100 per cento in relazione a quanto previsto dal primo periodo del presente comma, al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, come individuato dall'articolo 1, comma 421, della citata legge n. 190 del 2014, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, il comma 5-quater dell'articolo 3 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e' disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018"

#### **RICHIAMATE:**

- la deliberazione n. 26/2015 della Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, con la quale la Corte ha pronunciato il seguente principio di diritto: "gli enti locali possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato utilizzando la capacità assunzionale del 2014 derivante dalle cessazioni di personale nel triennio 2011-2013, sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, mentre, con riguardo al budget del biennio 2015-2016 (riservate alle cessazioni di personale intervenute nel 2014 e nel 2015), la capacità assunzionale e soggetta ai vincoli posti dall'art. 1, comma 424 della legge 190/2014 finalizzati a garantire il riassorbimento del personale provinciale";
- le deliberazioni n. 119/2015 e 306/2015 della Corte dei conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana con le quali era stato chiarito che le previsioni di cui al comma 424 e ss. dell'art. 1 della Legge 190/2014 trovano applicazione nell'ordinamento della Regione siciliana.
- La deliberazione n. 28/2015 della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie con la quale la Corte dei Conti ha elaborato i seguenti principi di diritto:
  - "il riferimento al triennio precedente inserito nell'art. 4, comma 3 del D.L. 78/2015 che ha integrato l'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni";
  - con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso di anno, il budget assunzionale di cui all'art. 3, comma 5-quater, del D.L. n. 90/2014 va calcolato imputando la spesa a regime per l'intera annualità;
- La deliberazione n. 25/2017 della sezione delle autonomie della Corte dei Conti che ha elaborato i seguenti principi di diritto:
  - a) la determinazione della capacità assunzionale costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica;
  - b) la quantificazione effettiva della capacità assunzionale al momento della utilizzazione va determinata tenendo conto della capacità assunzionale di competenza, calcolata applicando la percentuale di turn over utilizzabile secondo la legge vigente nell'anno in cui si procede all'assunzione e sommando a questa gli eventuali resti assunzionali;
  - c) i resti assunzionali sono rappresentati dalle capacità assunzionali maturate e quantificate secondo le norme vigenti ratione temporis dell'epoca di cessazione dal servizio del personale ma non utilizzate entro il triennio successivo alla maturazione. Detta quantificazione rimane cristallizzata nei predetti termini";

**VISTO** l'art. 4, comma 6 del D.L. 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge 125/2013 e ss.mm.ii. secondo il quale "A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2016 al fine di favorire una maggiore e più ampia valorizzazione della professionalità acquisita dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato e, al contempo, ridurre il numero dei contratti a termine, le

amministrazioni pubbliche possono bandire, nel rispetto del limite finanziario fissato dall'articolo 35, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, nonché dei vincoli assunzionali previsti dalla legislazione vigente e, per le amministrazioni interessate, previo espletamento della procedura di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, procedure concorsuali, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale riservate esclusivamente a coloro che sono in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, commi 519 e 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché a favore di coloro che alla data di pubblicazione della legge di conversione del presente decreto hanno maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando, con esclusione, in ogni caso, dei servizi prestati presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici. Il personale non dirigenziale delle province, in possesso dei requisiti di cui al primo periodo, può partecipare ad una procedura selettiva di cui al presente comma indetta da un'amministrazione avente sede nel territorio provinciale, anche se non dipendente dall'amministrazione che emana il bando. Le procedure selettive di cui al presente comma possono essere avviate solo a valere sulle risorse assunzionali relative agli anni 2013, 2014, 2015 e 2016, anche complessivamente considerate, in misura non superiore al 50 per cento, in alternativa a quelle di cui all'articolo 35, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

**VISTO** l'art. 30 della L.R. 5/2014 che ha recepito le disposizioni statali sulla stabilizzazione del personale precario di cui al D.L. 101/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 125/2013;

**VISTO** l'art. 37, comma 5 della L.R. 15/2015 il quale dispone che *"Nella fase di prima attuazione della presente legge, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 1, comma 426, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e degli articoli 30, 33, 34\_ e 34-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni"*;

**VISTO** l'art. 27 della Legge Regionale n. 3/2016 (legge di stabilità regionale per l'anno 2016) e ss.mm.ii. il quale recita testualmente che *"Entro il 30 novembre 2016 ciascun ente territoriale interessato dal Fondo straordinario di cui all'articolo 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e successive modifiche ed integrazioni, con deliberazione del proprio organo esecutivo, approva una relazione articolata in merito alle potenzialità di assunzione nel triennio 2016/2018 dell'amministrazione locale sulla base dei fabbisogni programmati di personale, nel rispetto delle esigenze funzionali, delle capacità assunzionali e dei parametri previsti dalla specifica normativa. Tale relazione, con i relativi allegati tecnici, è trasmessa dal legale rappresentante dell'ente entro dieci giorni al Dipartimento regionale delle autonomie locali. La mancata trasmissione della relazione di cui al comma 2 comporta la sospensione delle erogazioni per l'anno 2016, a qualsiasi titolo, del Fondo straordinario di cui all'articolo 30, comma 7, della legge regionale n. 5/2014, e successive modifiche ed Integrazioni;*

**PRESO ATTO** dell'art. 6, commi 2, 3, 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come da ultimo modificato con D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 che dispongono testualmente quanto segue:

- *"2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle concesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.*
- *3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna -amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale."*

**RILEVATO** altresì, che ai sensi dell'art. 6-ter del D.Lgs. 165/2001, come da ultimo modificato con D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75: *"Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la*

*semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali"*

**CONSIDERATO** che:

- le linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale della Funzione pubblica di cui all'art. 6-ter (che con riguardo alle regioni, agli enti regionali, devono essere adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131) sono state adottate, giusto comunicato del 09.05.2018 e previa registrazione da parte della Corte dei conti, sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 27.7.2018;
- dalle citate linee di indirizzo si desume che le stesse definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e altre norme specifiche vigenti". Esse superano il "tradizionale concetto di dotazione organica, inteso come contenitore che condiziona le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali ivi contemplate. Secondo l'impostazione definita dal d.lgs. 75/2017, la nuova dotazione organica si traduce di fatto nella definizione di una dotazione di spesa potenziale massima per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale. Con riferimento alle Regioni e agli Enti locali le linee di indirizzo chiariscono espressamente che l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello definito dalla normativa vigente. Per i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni conservano quindi efficacia le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali: le disposizioni contenute nelle linee di indirizzo ministeriali non introducono un nuovo tetto di spesa".  
Si deve inoltre considerare che "è evidente che gli atti (di programmazione del fabbisogno) adottati (prima della entrata in vigore delle Linee guida) conserveranno, sulla base del principio *tempus regit actum*, la loro piena efficacia, anche successivamente all'entrata in vigore delle linee di indirizzo in oggetto". In questa direzione vanno le indicazioni contenute nel paragrafo "2.3 Sanzioni".
- Queste linee di indirizzo tendono dunque a favorire cambiamenti organizzativi che superino i modelli di fabbisogno fondati sulle logiche delle dotazioni organiche storicizzate, a loro volta discendenti dalle rilevazioni di carichi di lavoro superate sul piano dell'evoluzione normativa e dell'organizzazione del lavoro e delle professioni. Il PTFP si sviluppa, come previsto dall'articolo 6 citato, in prospettiva triennale e deve essere adottato annualmente con la conseguenza che di anno in anno può essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale.
- Il punto 2 delle linee guida chiarisce che nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge.

**PRESO ATTO** che l'ultima dotazione organica dell'Ente, adottata con delibera di G.C. n. 58 del 05/11/2018 e modificata in ultimo con la delibera di G.C. n. 20 del 01/04/2019 e riassunta nella tabella di cui all'allegato "A";

**DATO ATTO** che

- questo Ente ha rispettato, nell'anno 2017, i vincoli di finanza pubblica di cui ai commi 707 e ss. della Legge 208/2015;
- questo Ente non versa nelle condizioni di Ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 267/2000, come ricavabile dai dati del rendiconto di gestione 2017 approvato con deliberazione del C.C. n. 30 del 28/11/2018;

- con delibera di G.C. n. 61 del 19/11/2018, si è dato atto, ai sensi dell'art. 33 del D.lgs 165/2001, come modificato dall'art.16 della legge 183/2011, che presso questo Ente, con riferimento al personale con contratto a tempo indeterminato in atto in servizio, non sono presenti dipendenti in posizione soprannumeraria e non sono presenti dipendenti e/o dirigenti in eccedenza e che, pertanto, l'ente non è tenuto ad avviare procedure per la dichiarazione di esubero;
- non sono presenti vincitori ed idonei collocati in graduatorie concorsuali vigenti per assunzioni a tempo indeterminato;

**PRESO ATTO** che i dati sulla spesa di personale rilevati dai consuntivi degli anni precedenti sono quelli riportati di seguito:

Rendiconto	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Spesa personale a rendiconto	755.436,73	747.880,72	733.236,22	723.796,55	689.596,68	577.804,82	581.555,49

E che pertanto la media del triennio 2011/2013 è la seguente:

2011	2012	2013	Media triennio 2011/2013
755.436,73	747.880,72	733.236,22	745.517,89

**RILEVATO** che la spesa del personale nel consuntivo 2017 è di € 581.555,49 e che, pertanto, risulta minore rispetto alle media del triennio 2011-2013 che risulta pari a € 745.517,89;

**RITENUTO** di prevedere per gli anni 2020 e 2021, le seguenti assunzioni di personale:

- un collaboratore professionale Cat."B" da assegnare all'Area Contabile, mediante concorso esterno - anno 2021;
- un istruttore di Vigilanza Cat. "C" da assegnare all'Area di Vigilanza, mediante concorso interno - anno 2020;
- un operaio qualificato Cat "B" da assegnare all'Area Tecnica, attraverso mobilità volontaria tra Enti e successiva stabilizzazione – anno 2020;
- un ausiliario al traffico Cat. "B" da assegnare al Settore di Vigilanza, mediante concorso esterno – anno 2021.

**RITENUTO** approvare il piano triennale del fabbisogno del personale 2019/2021, mediante l'aggiornamento della dotazione organica vigente con la previsione di n. 3 nuovi posti di Cat. "B" per far fronte alle nuove esigenze, dovute alla normativa in vigore ed ai pensionamenti intercorsi in questo Ente, che comportano la rideterminazione e ridefinizione della dotazione organica del Comune di Motta d'Affermo, sia nel Settore Tecnico, sia nel Settore Finanziario che mediante l'assunzione nel Settore di Vigilanza di una Cat. "C" mediante selezione interna.

#### VISTI:

- il D. Lgs. n. 165/2001;
- il D.lgs. 267/2000;
- il D. n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014;
- la Legge 190/2014;
- La legge 208/2015 e ss.mm.ii.;
- lo Statuto Comunale;
- il Vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi;
- l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

#### PROPONE

**Di riproporre** la proposta deliberativa di cui sopra, poiché la stessa è stata pubblicata on-line dopo i termini previsti dalle disposizioni Legislative vigenti nella Regione Siciliana e pertanto il provvedimento n. 82 del 30/12/2019 risulta nullo;

**PRENDERE ATTO e approvare** le superiori premesse che qui si intendono integralmente riportate, mediante l'aggiornamento della dotazione organica e relativa istituzione di tre nuovi posti di Cat. "B",

per far fronte alle nuove esigenze che gli Uffici hanno evidenziato ed ai numerosi adempimenti previsti dalle nuove disposizioni legislative vigenti;

**APPROVARE**, il Piano Triennale di fabbisogno di personale 2019/2021 prevedendo, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzione a tempo indeterminato in premessa esplicitati, la copertura dei seguenti posti per gli anni 2020 - 2021:

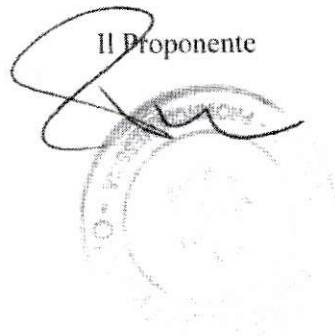
- un collaboratore professionale Cat."B" da assegnare all'Area Contabile, mediante concorso esterno – anno 2021 ;
- un ausiliario al traffico Cat. "B" da assegnare al Settore di Vigilanza, mediante concorso esterno –anno 2021;
- un istruttore di Vigilanza Cat. "C" da assegnare all'Area di Vigilanza, mediante concorso interno –anno 2020;
- un operaio qualificato Cat "B" da assegnare all'Area Tecnica, attraverso mobilità volontaria tra Enti e successiva stabilizzazione – anno 2020.

**DARE ATTO** che la spesa derivante dalla programmazione di cui sopra e dalla modifica alla Dotazione Organica rientra nei limiti imposti dall'art. 1, comma 557, della Legge 296/2006 e s.m.i. , in tema di contenimento della spesa del personale come attestato dal Responsabile pro-tempore del Settore Finanziario e dal Revisore dei Conti;

**DEMANDARE** ai responsabili dell'Area Amm.va e dell'Area Contabile, ciascuno per le proprie competenze, l'attivazione delle azioni e l'adozione degli atti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;

**TRASMETTERE** la presente alle OO.SS. e alle RSU dell'Ente.=

Il Proponente

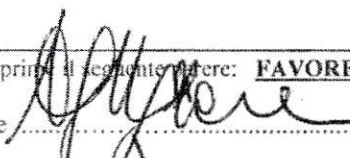

A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains some illegible text, likely the name of the official or the office.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO:** Piano triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2019/2021.- Aggiornamento della dotazione organico.

Il sottoscritto responsabile del servizio finanziario, Visto il D.lgs.n° 267/2000, visto il vigente Regolamento di contabilità, ai sensi dell'art.13 della L.R. 03/12/1991, n.44	Somma stanziata + _____ Impegni già assunti - _____ Disponibilità attuale = _____
<b>ATTESTA</b> Come da prospetto accanto, la copertura finanziaria. Della complessiva spesa derivante dal presente atto di € _____ all'intervento _____ Cap. _____ competenza _____ residui _____	Somma impegnata con il presente provvedimento € _____ Somma disponibile = _____ Data _____
	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi dell'art.1, comma 1, lettera i) della L.R.11/12/91, n.48, come integrato dall'art.12 della L.R. 23/12/2000, n.30 sulla presente proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono parere di cui al seguente prospetto:

<b>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO</b>	Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime il seguente parere: <b>FAVOREVOLE</b> Data <u>14-01-2020</u> Il Responsabile 
<b>IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA</b>	Per quanto concerne la regolarità contabile esprime il seguente parere: <b>FAVOREVOLE</b> Data <u>14-01-2020</u> Il Responsabile 

Comune di Motta d'Affermo

PARERE IN MERITO AL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE  
TRIENNIO 2019-20201 - AGGIORNAMENTO DELLA DOTAZIONE ORGANICA.

IL REVISORE,

- Vista la proposta di deliberazione di G.C. avente ad oggetto: " PARERE IN MERITO AL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE TRIENNIO 2019-20201 - AGGIORNAMENTO DELLA DOTAZIONE ORGANICA."
- Vista la dotazione organica del personale a tempo indeterminato del Comune di Motta d'Affermo, adottata con delibera di G.C. n. 58 del 05/11/2018 e modificata in ultimo con la delibera di G.C. n. 20 del 01/04/2019, che non presenta situazioni di soprannumero e/o eccedenze;
- Dato atto che:
  - questo Ente ha rispettato nell'anno 2018 i vincoli di finanza pubblica di cui ai commi 707 e seguenti della L. 208/2015;
  - questo Ente non versa nelle condizioni di Ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art n. 242 del D.Lgs n. 267/2000, come ricavabile dai dati del Rendiconto di gestione 2017 approvato con deliberazione del C.C. n. 30 del 28/11/2018 e dai dati del rendiconto di gestione 2018 approvato con deliberazione del C.C. n. 24 del 23/12/2019;
  - non sono presenti vincitori ed idonei collocati in graduatorie concorsuali vigenti per assunzioni a tempo indeterminato;

Verificato il rispetto dei presupposti necessari per poter procedere ad assunzione a qualsiasi titolo ed in particolare:

- l'Ente rispetta i vincoli generali in materia di contenimento della spesa del personale, essendo la presente programmazione dei fabbisogni consentita dalle disposizioni normative vigenti;
- l'Ente non versa in condizioni deficitarie e di dissesto;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area Amministrativa e quello di regolarità contabile espresso dal dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Ciò premesso,

Esprime

- Ai sensi dell'art. 239 comma 1 lettera b) del D.lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, parere favorevole all'adozione della delibera avente ad oggetto: " PARERE IN MERITO AL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE TRIENNIO 2019-20201 - AGGIORNAMENTO DELLA DOTAZIONE ORGANICA."

Motta d'Affermo, li 29/12/2019

Il Revisore dei Conti  
Maria Patti





Piano triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2019/2021.- Aggiornamento della dotazione organico.Profilo professionale	Qualifica	Posti Previsti	Posti occupati	Posti Vacanti	Modalità Copertura
<u>Istruttore Direttivo Amministrativo</u>	D	1		1	Concorso Esterno
Istruttore Amministrativo	C	1	1		
Istruttore Amministrativo	C	3 Part/time -24 Ore Sett.	3		
Collaboratore Amministrativo	B	1	1		
Operatore	A	2 Part/time – 24 Ore Sett.	2		
<u>Istruttore Direttivo Contabile</u>	D	2	2 (di cui n. 1 Part.Time 12 ore Sett.)		
Istruttore Contabile	C	2	1 Part/time 12 Ore Sett.	1	Concorso Esterno
Collaboratore Professionale	B	2	1	1	Concorso Esterno
Operatore	A	2 Part/time 24 Ore Sett.	2		
<u>Istruttore Direttivo Tecnico</u>	D	1	1		
Istruttore Tecnico	C	1 Part/Time 16 Ore Sett.	1 Part/Time 16 Ore Sett.		
Conduttore Macchine Complesse	B	1	1		
Operaio Qualificato	B	1 Part/time 24 Ore Sett.		1	Mobilità volontaria tra Enti e successiva stabilizzazione.
Operatore Ecologico	A	1	1		
Operatore	A	1 Part/time 24 Ore Sett.	1		
<u>Istruttore Vigilanza</u>	C	2		2	N. 1 Concorso Esterno e N 1 Concorso Interno
Ausiliario del Traffico	B	2	1	1	Concorso Esterno
	<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>19</b>	<b>7</b>	

Allegato "B"  
Nuova Dotazione Organica

Letto, approvato e sottoscritto :

Il PRESIDENTE  
F.to Sebastiano Adamo

Il Assessore Anziano  
F.to Pulvino Antonino

Il Segretario Generale  
F.to Nigrone Antonio Giuseppe

CONFORMITA'

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Motta d'Affermo

20/01/2020

Il Segretario Generale

[Signature]

Il Sottoscritto Segretario Generale, Visti gli atti d'Ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' stata comunicata con apposito elenco ai Consiglieri Comunali ai sensi dell'art.199 comma 3° della L.R. n. 16/63.

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA'

\_\_\_ E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art.12 comma 1° della L. R. n. 44/91  
( decorsi giorni 10 dalla data di pubblicazione)  
\_\_\_ E' divenuta esecutiva il 20/01/2020 ai sensi dell'art.12 comma 2° della L. R. n. 44/91  
( per dichiarazione di immediata esecutività)

Motta d'Affermo

20/01/2020

Il Segretario Generale

[Signature]

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme relazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Ai sensi dell'art. 11 della L.R.n.44/91 che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
E che contro la stessa non sono stati prodotti a quest'ufficio opposizioni o reclami.

Motta d'Affermo \_\_\_\_\_

Il Messo Comunale \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale \_\_\_\_\_

**REGIONE SICILIANA - COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO**  
**PROVINCIA DI MESSINA**

**DELIBERAZIONE COPIA DELLA GIUNTA MUNICIPALE**

n° <u>76</u> del Registro Data <u>31-12-2020</u>	<b>OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA PIANO DELLE ALIENAZIONI AI SENSI D'ELL'ART. 58 DEL D.L.N.112/2008 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE NELLA LEGGE N. 133/2008.</b>
-----------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno Duemilaventis il giorno TROVINDO del mese di DICEMBRE alle ore 11,48 e seguenti, nella sede Municipale, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

		presente	assente
1) ADAMO SEBASTIANO	SINDACO	<b>X</b>	
2) DI PRMA ROSA MARIA	ASSESSORE		<b>assaente</b>
3) MARTORANA LUCIA RITA	ASSESSORE	Collegato in vido conferenza telefonica tramite whatsapp	
4) BARBERI FRANDANISA CANDIDO SALVATORE	ASSESSORE	Collegato in vido conferenza telefonica tramite whatsapp	

Partecipa il Segretario Comunale Dr. Nigrone Antonio Giuseppe

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopraindicato:

**LA GIUNTA MUNICIPALE**

Vista la legge 8 giugno 1990 n.142 come recepita con L.R. 11 dicembre 1991 n.48;  
Vista la L.R. 3 dicembre 1991 n.44;  
Vista la L.R. 5 luglio 1997 n.23;  
Vista la L.R. 7 settembre 1998 n.23;

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- Il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n.142 come recepita con l'art. 1, comma 1, lettera i), della L.R. n. 48/91 hanno espresso i pareri di cui infra;

Vista la proposta di deliberazione concernente l'oggetto, predisposta dal Responsabile dell'Area Finanziaria su indicazione del Sindaco, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

**Premesso:**

- a) che il decreto legge n. 122 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008, che all'art. 58 rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobiliari ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione;
- b) che il successivo comma 2, prevede che "l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e/o valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle province e delle regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente";

**Considerato**, che da una ulteriore ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base della nuova documentazione presente negli archivi e negli uffici, si rileva la presenza di beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

**Ritenuto** conseguentemente di dichiarare l'assenza di beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione al fine della conseguente redazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale e successivamente da allegare al bilancio di previsione, come disposto dall'art. 58 del D.L. 112/2008;

**Visto** l'art 48 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267;

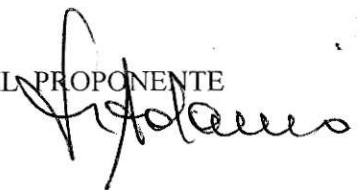
**Visto** il vigente Statuto Comunale;

**Visto** il vigente O.EE.LL. in Sicilia;

**PROPONE**

- **Approvare** l'allegato schema del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- **Dichiarare** l'assenza di beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione al fine della conseguente redazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale e successivamente da allegare al bilancio di previsione, come disposto dall'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008.
- **Di dichiarare** la delibera di approvazione della presente immediatamente esecutiva.

IL PROPONENTE





# COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

PROVINCIA DI MESSINA

## PARERI PREVENTIVI

Ai sensi dell'art.53 della Legge 8 Giugno 1990, n. 142 recepito dalla L.R. 11 Dicembre 1991, n. 48 e s.m.i. e attestazione della copertura finanziaria.

SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

**OGGETTO: Approvazione schema piano delle alienazioni e valorizzazioni ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 convertito con modificazione nella legge n. 133/2008**

La sottoscritta Sarlo Domenica, in qualità di Responsabile del Servizio esprime parere **FAVOREVOLE**, in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza amministrativa e attesta, ai sensi dell'art. 183 comma 8 del D.Lgs n. 267/2000, la compatibilità con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno.

Data \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio  
Dott. Macina Placido

F.10 MACINA PLACIDO

Il sottoscritto Mazzeo Pietro Responsabile dell'Area Economico - Finanziaria, ai sensi del Regolamento Comunale sui controlli interni,

**ATTESTA**

che l'approvazione del presente provvedimento, comporta riflessi diretti sulla situazione Economico- Finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere **FAVOREVOLE**

Data \_\_\_\_\_

Il Responsabile dell'Area Economico Finanziaria  
Rag. Pietro Mazzeo

F.10 MAZZEO PIETRO

# COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

## PROVINCIA DI MESSINA

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari  
Fonte di provenienza inventario dei beni immobili patrimoniali disponibili

n°	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg	Particella	Superficie Ha	Intervento previsto Alienazione/Valorizzazione	Valore di mercato al Metodo di valutazione:
<b>NEGATIVO</b>							
Totale							

Il Responsabile  
F.to PLACIDO MACINA



## **La Giunta Comunale**

**RITENUTO** di dover procedere all'approvazione della stessa;

**VISTO** il vigente O.A.EE.LL.della Regione Siciliana;

**CON VOTI** unanimi e favorevoli;

## **DELIBERA**

- 1) Di approvare la proposta di deliberazione allegata alla presente per farne parte integrale e sostanziale;
- 2) Di dichiarare con separata unanime votazione il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- 3) Di trasmettere copia del presente provvedimento, per l'attuazione dello stesso, all'Area Economica – Finanziaria per i provvedimenti consequenziali.
- 4) Di trasmettere copia del presente provvedimento, con apposito elenco, ai Consiglieri Comunali ai sensi dell'art. 199, comma 3° della L.R. n. 16/63.

Letto, approvato e sottoscritto :

**IL PRESIDENTE**

F.to S. ADAKO

L'Assessore Anziano

F.to BARBENI C.

Il Segretario Generale

F.to A. WILKOWSKI

CONFORMITA'

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Motta d'Affermo 31-12-2020

Il Segretario Generale

F.to A. WILKOWSKI

**Il Sottoscritto Segretario Generale, Visti gli atti d'Ufficio**

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione:

E' stata comunicata con apposito elenco ai Consiglieri Comunali ai sensi dell'art.199 comma 3° della L.R. n. 16/63.

**CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA'**

\_\_\_ E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art.12 comma 1° della L. R. n. 44/91 ( decorsi giorni 10 dalla data di pubblicazione)

\_\_\_ E' divenuta esecutiva il 31-12-2020 ai sensi dell'art.12 comma 2° della L. R. n. 44/91 ( per dichiarazione di immediata esecutività)

Motta d'Affermo 31-12-2020

Il Segretario Generale

F.to A. WILKOWSKI

**CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme relazione del Messo Comunale,

**CERTIFICA**

Ai sensi dell'art. 11 della L.R.n.44/91 che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
E che contro la stessa non sono stati prodotti a quest'ufficio opposizioni o reclami.

Motta d'Affermo \_\_\_\_\_

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale